

Mittente	Querini (Quirini) Marcantonio (Sebastiano)	Destinatario	Bentinvenga (Bentivenga) [Giovan Battista], cavaliere
Data		Tipo data	Assente
Luogo di partenza	Napoli	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Io non ricuso gratie, et favori di Vostra Signoria molto Illustre		
Contenuto	Marcantonio Querini scrive al cavalier [Giovan Battista] Bentinvenga (Bentivenga) [cavaliere dell'ordine di San Michele, appartenente all'Accademia degli Umoristi, fondata a Roma nel 1603]. Afferma di non rifiutare le sue grazie e i suoi favori, ma desidererebbe che questi fossero accompagnati da qualche "commandamento", in modo da non essere considerato "uomo ingrato, et da poco". Se le azioni di Querini non fossero necessarie e utili "qui in Napoli", dove sa che il cavaliere ha molti affari da gestire, gli offre l'aiuto dei suoi amici e dei suoi "padroni" [si riferisce a tutta la rete di amici, confratelli e personaggi vari, in diverse parti d'Italia, su cui può fare affidamento per lo svolgimento di incarichi]. Spera così di dargli concreta dimostrazione della sua buona volontà. [Nella "Tavola delle lettere che si contengono in questo libro" a inizio volume, la lettera è posta sotto il capo di "Offerire"].		
Fonte	Marcantonio Querini, Lettere, Venezia, Barezzo Barezzi, 1613, cc. 82r-82v.		
Compilatore	Barozzi Elisa		